



**Cattedrale armena della Santa Croce
Isola di Akdamar - Regione di Van
Turchia**

17 | 26 luglio 2020

ARMENI, GEORGIANI E BIZANTINI TURCHIA ORIENTALE

Assistente culturale: Aldo Ferrari

Regione di transiti e di passaggi, cerniera tra l'Europa Orientale e il Vicino Oriente, quella che oggi usa chiamare Turchia Orientale è una regione dalla storia complessa, dunque particolarmente affascinante. In realtà non sarebbe errato chiamarla, piuttosto, Anatolia Orientale.

Un tempo intorno al lago di Van e sulle montagne circostanti il paesaggio era completamente diverso. Documenti cuneiformi - che risalgono all'epoca dell'invasione assira (VIII secolo a.C.) parlano di una regione ricca di *foreste fitte come i giunchi*.

Anche in epoca più recente un popolare proverbio armeno ricordava *Sulla terra Van e poi c'è solo il Paradiso*.

Regione già molto nota fin dal III millennio per la produzione di bronzo, l'Anatolia orientale vide affermarsi la civiltà Hittita, quella di Urartu (IX-VI sec. a.C.). Fu per breve tempo occupata in parte dagli Assiri

e infine venne inglobata nell'Impero persiano.

Scarsamente ellenizzata, a margine anche dell'Impero romano, la regione conobbe un momento di grande fioritura soprattutto con l'affermarsi dei diversi regni armeni dal IV secolo a.C. all'XI d.C.

Molto importanti anche le presenze georgiane e bizantine.

Per molti anni il centro più colto e più ricco dell'Impero bizantino fu Trebisonda: dalla città e dai suoi monasteri si irradiò un'influenza profonda sulle valli georgiane e sull'altopiano armeno.

L'arrivo dei Turchi Selgiuchidi prima e poi l'affermarsi dell'Impero Ottomano misero in difficoltà queste culture religiose e linguistiche, ma non le spensero. Anzi, con l'Impero Ottomano per molti secoli le tensioni tra Turchi, Armeni, Greci e Georgiani conobbero molti e lunghi momenti di pace e di grande fioritura. È a questi secoli che risalgono alcuni dei più grandi capolavori dell'Anatolia

SCHEDA CULTURALE

Da solo... vale il viaggio... ovvero i nostri preferiti

Le cosiddette 'Valli georgiane'
Van e l'isola Akhtamar
Le rovine di Ani
Il monte Ararat

FILO CONDUTTORE

Regni dell'Anatolia orientale
Armenia e Georgia: alla frontiera del mondo cristiano
L'Impero zarista in Caucaso e i nuovi scenari politici tra Ottomani, Russia e Persia
La tragedia armena, l'espulsione dei Greci.

LA STAGIONE

Temperature abbastanza elevate, ma variabili a seconda dell'altitudine. Minimo il rischio di piogge.

città	min	max	mm/pioggia
Van	14	28	5
Trebisonda	20	26	37





Convento della Vergine, Ani - Turchia

Orientale.

La tragedia - lo sappiamo - esplose con il XIX secolo; con l'affermarsi di rivendicazioni nazionaliste prima impensabili: il mondo Ottomano era un mondo a suo modo universale, dove c'era spazio per tutti. L'affermarsi del nazionalismo greco e poi armeno e quindi turco (qualunque sia l'ordine cronologico in cui si manifestarono queste nuove tendenze, qualunque sia stato il grado di intransigenza di cui erano portatrici) esacerbò contrasti e condusse alle grandi tragedie della fine del XIX secolo e dell'inizio del XX. Tra queste, nota e terribile, la vicenda che tra il 1915 e il 1923 portò al massacro e all'espulsione degli Armeni dai territori anatolici. A partire dal 1923 l'espulsione dall'Anatolia dei Greci e la corrispondente cacciata dei musulmani dalla Grecia segnarono la nascita della Turchia moderna e il sorgere di uno stato - la Turchia attuale - laico per molti decenni, ma sostanzialmente monolitico (turco e islamico). Non era mai accaduto nella storia dell'altopiano anatolico che una comunità linguistica e religiosa lo monopolizzasse in modo così esclusivo. Paesaggi di grande ampiezza e vicende storiche non prive di dolorosi strascichi accompagneranno le visite di un patrimonio artistico - spesso e volentieri - superbo.

PROGRAMMA

17, VENERDÌ: VAN

Partenza dall'Italia per la Turchia e proseguimento per Van dove si cena e pernotta.

18, SABATO: VAN

Centro principale della regione, Van sorge sulle sponde dell'omonimo lago e vanta una lunga storia. Prima di passare definitivamente sotto il dominio turco, Van fu il fulcro del regno urarteo (IX- VI sec. a.C.) e uno dei centri più importanti del regno armeno medievale del Vaspurakan (X-XI sec. d.C.). A testimonianza di un passato così ricco rimangono l'antica cittadella urarteo e i monumenti architettonici armeni nelle vicinanze della città, lungo le coste e sulle isole del lago. Il programma delle nostre visite prevede il museo archeologico, la cittadella urarteo, le rovine della città vecchia di Van, distrutta nel 1915. Nel pomeriggio visita del sito urarteo di Çavuştepe, della fortezza Hoşap e di quanto resta del monastero armeno di Varak (Yedi Kilise). Cena e pernottamento a Van.

19, DOMENICA: VAN

In mattinata si raggiunge il villaggio di Narek (Yemişlik) dove visse il poeta e santo Gregorio di Narek (oggi il monastero non esiste più). A Altinsaç, in bella posizione sul lago, visita del monastero di Kamravank (San Tommaso). Dopo il pranzo la giornata prosegue con l'attraversamento del lago per l'isola di Akhtamar. Visita della chiesa della Santa Croce, capolavoro dell'architettura armena. Sull'isola di Çarpanak visita della chiesa abbandonata di San Giovanni Battista. In serata rientro a Van dove si cena e pernotta.

20, LUNEDÌ: KARS

Partenza in direzione nord, verso il biblico Monte Ararat (5165 m/slm) che domina l'intera regione. Lungo il percorso sosta a Dogubayazit, dove si visitano il palazzo di Ishak Pascia (costruito tra il XVII ed il XVIII secolo in uno stile quanto mai eclettico) e l'imponente fortezza soprastante, di origine urarteo. Nel pomeriggio ci si addentra nelle rovine della città di Ketchivan (nei pressi di Tunçkaya) e in serata si arriva Kars. In questa città, dominata da una grande fortezza e contesa a lungo tra Ottomani e Russi, è ambientato l'interessante romanzo *Neve* di Ohran Pamuk.

21, MARTEDÌ: ANI

Visita di Ani, a 44 km da Kars. La città - il cui nome rimanderebbe a Anahit, antica dea persiana identificata con Afrodite - si sviluppò su un'importante rotta commerciale tra est e ovest.

Divenuta capitale con il re armeno Ashot III il Misericordioso (952-977), Ani divenne ben presto uno dei centri urbani più popolosi della sua epoca, raggiungendo, pare, i 100.000 abitanti. Occupata dai Bizantini nel 1045 e poco dopo dai Selgiuchidi di Alp Arslan (1064), la città fu devastata Tamerlano. Il colpo di grazia le venne dato dal terremoto degli inizi del XIV sec. È probabilmente la visita più spettacolare e importante del nostro viaggio.

Nel pomeriggio rientro a Kars e visite (forteza, chiesa dei Santi Apostoli, centro storico di epoca zarista, ecc.). Cena e pernottamento a Kars.

22, MERCOLEDÌ: YUSUFELI

Partenza in direzione nord-ovest per Yusufeli. Si attraversa la regione storica in cui - in passato - Armeni e Georgiani condivisero gli stessi spazi, dando vita a fenomeni di interazione religiosa ed artistica complessi ed interessanti. Lungo il percorso visita delle rovine delle chiese armeno-georgiane di Banak (VII-IX secolo), situate nei pressi del villaggio di Penek, quindi della chiesa armeno-georgiana di Çengelli (Egheghnamor). Nel pomeriggio visita delle chiese georgiane di Oskhi e Okhta (Dörtkilise). Cena e pernottamento nella cittadina di Yusufeli.

23, GIOVEDÌ: ÇAMLIHEMSIN

In mattinata visita della cattedrale di Işhan, costruita tra l'VIII e l'XI secolo, forse la più bella testimonianza dell'arte georgiana



Monastero di Sumela
Trebisonda - Turchia.

rimasta in Turchia. Quindi passando nei pressi della città di Artvin e costeggiando il Mar Nero ci si sposta nella regione dei monti Kaçkar. Si tratta di uno dei luoghi più sorprendenti della Turchia, abitato da minoranze etniche (Hemshin e Lazi) convertite all'islam in epoca relativamente recente e caratterizzato da una interessante architettura tradizionale in legno. Pernottamento nella località turistica di Çamlıhemşin.

24, VENERDÌ: TREBISONDA

In mattinata visita del castello di Zilkale, quindi partenza verso Trebisonda. Nel pomeriggio, giunti a Trebisonda, visita di quanto resta del monastero armeno del Salvatore (Kaymakli), delle chiese bizantine di Sant'Anna (VI-VII secolo) e di Santa Sofia, recentemente trasformata in moschea.

Trebisonda: antica colonia greca deve il suo nome - Trapezunte - all'altopiano a forma di trapezio su cui sorge. Qui si sarebbe conclusa la marcia di Senofonte e dei 10.000 greci (*Anabasi*) e sarebbe risuonato il famoso grido "*Thalassa, thalassa!*" Il periodo aureo di Trebisonda (1204-1461) iniziò con la IV Crociata. Sotto il potere dei Comneni - scampati alla conquista crociata di Costantinopoli - Trebisonda divenne capitale della cristianità orientale e fu città ricca, potente (1204-1461). A Trebisonda si strinsero accordi politico-matrimoniali tra Comneni, georgiani, mongoli, turchi e i mercanti genovesi e veneziani che solcavano il Mar Nero. Sopravvissuto un decennio alla caduta di Costantinopoli, l'impero

di Trebisonda fu infine annesso all'Impero ottomano, imboccando la via di un lungo declino.

25, SABATO: TREBISONDA

In mattinata partenza per il monastero di Sumela (XIII-XIV secolo): un tempo splendida struttura che ospitò l'incoronazione di Alessio Comneno III (1349). Superbe le pitture murali sebbene molto in sofferenza. Nel pomeriggio visita dell'interessante Museo di Trebisonda, collocato in una residenza dei primi del Novecento appartenuta ad un banchiere greco, quindi del monastero bizantino di Panagia Theoskepastos e della chiesa cattolica di Santa Maria.

26, DOMENICA: ITALIA

Trasferimento all'aeroporto e rientro in Italia.

SCHEDE TECNICHE

Quota di partecipazione: Informazione non disponibile sul web.

Rivolgersi alla nostra segreteria:

- allo 051 23.37.16 (da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13:30)

- a segreteria@viaggidicultura.com